

altamente tossica nonché una discarica di rifiuti tossici nocivi completamente riempita;

l'autorizzazione alla costruzione di queste nuove centrali elettriche avverrebbe al di fuori di qualsiasi programmazione regionale energetica in quanto la regione Lombardia non si è ancora dotata di un piano energetico ma soprattutto in un'area già sufficientemente esposta a carico industriale inquinante;

è legittima la preoccupazione delle popolazioni di quest'area che si sono autorganizzate in appositi comitati per la difesa del loro territorio —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione;

se intenda attivarsi affinché le eventuali autorizzazioni alla costruzione di nuove centrali elettriche in una area così limitata non debbano sottostare ad una valutazione di impatto ambientale complessiva e non per singola iniziativa industriale;

se non sia opportuno un intervento di sospensione delle autorizzazioni definendo una moratoria di durata coincidente all'approvazione del piano regionale energetico ma soprattutto alla valutazione di impatto ambientale generale per quell'area. (4-34033)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI e BOATO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Società italiana autori editori (Siae) ha come obiettivo l'intermediazione per l'esercizio dei diritti di ogni forma connessi ad opere tutelate dalla legge sul diritto d'autore;

in Trentino le bande musicali rappresentano un elemento forte della tradizione e del tessuto sociale. Con impegno ed entusiasmo, molte sono le persone che volontariamente prestano questo servizio, contribuendo alla buona riuscita di molteplici e diverse manifestazioni;

una forte preoccupazione è stata espressa da tutte le bande musicali del Trentino e dalla federazione corpi bandistici del Trentino, a seguito delle nuove disposizioni per l'anno 2001 trasmesse loro dalla Siae;

in particolare, nella nuova interpretazione i servizi compresi nell'abbonamento annuale sarebbero stati ridotti sensibilmente, non tanto in termini numerici, quanto relativamente alla tipologia dell'offerta. Quindi le manifestazioni bandistiche non incluse nell'abbonamento, svolte all'aperto e gratuite per il pubblico, sarebbero, a seguito di questo provvedimento, assoggettate ad un ulteriore versamento in relazione alla presenza degli spettatori;

la situazione creatasi ha portato preoccupazione notevole tra i responsabili dei corpi bandistici della provincia di Trento in relazione ai maggiori oneri ed adempimenti burocratici a loro carico;

non risulta chiaro perché alcuni servizi non dovrebbero rientrare nell'abbonamento ed in base a queste ultime disposizioni, un corpo bandistico, dopo aver svolto un servizio compreso nel costo forfettario dell'abbonamento (esempio servizio religioso alla festa del Patrono), dovrebbe, per poter continuare la manifestazione musicale anche con un piccolo concerto, pagare oneri aggiuntivi alla Siae;

nel periodo di Carnevale le bande musicali erano impegnate nel rendere un servizio importante all'interno delle sfilate e delle feste che si tengono nei diversi centri. Gli oneri aggiuntivi che sono stati introdotti stanno portando a svuotare di questo prezioso apporto musicale soprattutto le comunità più piccole che non possono permettersi di sostenere le nuove spese previste dalla Siae;

difficoltosa risulta anche la comprensione e la conseguente applicazione della disciplina per quanto riguarda la distinzione nei concerti gratuiti, tra capienza del luogo ed effettiva presenza —:

se il Ministro è a conoscenza delle difficoltà interpretative e di attuazione delle nuove disposizioni per l'anno 2001 trasmesse dalla Siae che interessano anche i corpi bandistici e che sono state evidenziate in modo particolare dalla Federazione corpi bandistici della provincia di Trento;

se non ritenga che i corpi bandistici rappresentino delle realtà, molto spesso formate da volontari, che con il loro operato contribuiscono alla diffusione della musica e all'educazione di larga parte della popolazione italiana verso tale importante forma espressiva. Inoltre la loro presenza permette di mantenere vive le tradizioni e contribuisce alla buona riuscita di molteplici manifestazioni e celebrazioni;

se non ritenga di dover interloquire immediatamente con i vertici della Siae, qualora non lo abbia già fatto, per far in modo che vengano rese più chiare le disposizioni alle quali i corpi bandistici debbono attenersi, in un'ottica di maggiore trasparenza;

se non reputi indispensabile indirizzare verso un alleggerimento dei pesanti oneri posti dalla Siae per le pubbliche esibizioni delle bande musicali, che per la loro gravosità stanno costringendo soprattutto le comunità più piccole a privarsi della presenza di questi complessi, rendendo di fatto impossibile l'apporto della componente musicale in numerose feste e celebrazioni. (5-08813)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO e FRATTA PASINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco Tripodi, un calabrese che da 27 anni lavora al comune di

Verona, ha ingaggiato da tempo una appassionata battaglia per sensibilizzare le istituzioni verso una chiesetta nel comune di Ronco all'Adige (Verona) che, esposta da tempo all'incuria, si trova in un grave stato di degrado;

la chiesa, di proprietà della parrocchia di S. Andrea Apostolo (C.S. Sofio Vedova) con sede in Albaro (Verona), dedicata al Santo Patrono della Calabria, S. Francesco di Paola, ha bisogno di intervento di restauro immediato prima che gli agenti atmosferici ed eventuali atti vandalici deturpino irrimediabilmente le sue considerevoli qualità architettoniche;

finora non vi sono state risposte concrete da parte degli enti responsabili, nemmeno dopo che la diffusione della notizia nel Veneto e in Calabria, in ordine all'esistenza di questo problema;

il Tripodi, che è un devoto di S. Francesco di Paola, ha scritto anche al Presidente della Repubblica, ma, purtroppo, la risposta da parte dell'ufficio divisione delle relazioni con i cittadini del Quirinale è stata evasiva sull'argomento specifico —:

se non ritenga indispensabile un immediato interessamento alla problematica esposta da un cittadino che, prima ancora della sua personale devozione, denuncia un grave episodio di abbandono del patrimonio storico-culturale-religioso del nostro Paese. (4-34014)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...] ... La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di

accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo l'esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 9 febbraio 2001, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Senza freni » di Felice Farina, « La valigia di Luper » di Peter Greenaway, « Cecenia » di Leonardo Giuliano e « A luci spente » di Maurizio Pizzi —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-34025)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i fondi messi a disposizione dalle leggi che regolano la cinematografia nazionale dovrebbero privilegiare le produzioni italiane e conseguentemente la scoperta di nuovi giovani talenti;

nella riunione del 9 febbraio 2001, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » una serie di

opere filmiche tra cui « La valigia di Luper » del cinquantottenne regista gallese Peter Greenaway;

tra gli attori principali protagonisti del film in questione, il cui costo di produzione si aggira attorno ai 20 miliardi di lire, figurerebbe anche Luisa Veronica Ciccone, in arte Madonna, nota per essere una tra le *rock-star* più pagate al mondo —:

quali siano i motivi « artistici e spettacolari » che hanno portato i membri della Commissione consultiva per il cinema a riconoscere di interesse culturale nazionale il film « La valigia di Luper »;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il rischio che con i contributi pubblici previsti a favore del cinema italiano si finiscano per finanziare opere interpretate da costosissime *star* dello spettacolo straniero. (4-34026)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLORESTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come a tutti è noto qualche mese fa è stata espletata la gara inerente l'assegnazione di n. 5 licenze Umts, a seguito delle quali, le casse dello Stato italiano hanno introitato oltre 23.000 miliardi di lire;

da tempo sono già state assegnate innumerevoli licenze per i servizi mobili Tac — Gsm — Dcs 1800, e a breve dovranno essere varate le numerose gare inerenti all'assegnazione di licenze regionali su servizi in *wire-less local-loop* 24-26 Ghz;

a fronte di tale licenze è naturale che i vari gestori debbono investire nelle costruzioni di infrastrutture necessarie alla distribuzione del servizio, e quindi debbono essere messe in opera innumerevoli « stazioni radio-base » che emettono onde

elettromagnetiche di valore inferiore ai limiti di inquinamento elettromagnetico, che notoriamente in Italia è di gran lunga inferiore a tutti gli altri paesi europei e degli Usa;

evidentemente senza infrastrutture non si può dare servizio e quindi tutti gli investimenti infrastrutturali che nascono a monte e a valle delle stazioni radio-base, tutti gli investimenti per gli apparati, per la messa a punto dei servizi che i gestori vogliono fornire, per gli organici, altamente qualificati, e quindi estremamente costosi, che le società hanno messo in campo, prima per l'acquisizione delle licenze e successivamente per l'erogazione dei servizi, vengono vanificati con gravissimi danni socio-economici agli investitori, e inevitabilmente si ripercuotono sull'occupazione e sul mancato sviluppo tecnologico e quindi sul blocco di uno « sviluppo reale » del nostro Paese;

a fronte di tale innegabile priorità che necessita al nostro Paese ed in particolare allo sviluppo delle telecomunicazioni, il comune di Roma in particolare, e a tale scopo sotto elenchiamo osservazioni alla delibera n. 211 dell'11 dicembre 2000, e tanti altri enti locali hanno deliberato regolamenti che di fatto non consentiranno mai la predisposizione delle sopraccitate essenziali infrastrutture e ciò porterà a inimmaginabili danni e contenziosi tra i gestori enti locali-Stato, che altro non faranno che ritardare quel tanto sospirato processo virtuoso rivolto allo sviluppo tecnologico del nostro Paese;

in particolare per la città di Roma si sottolinea che nel complesso la delibera è assolutamente limitativa sia per le possibilità di acquisizioni di immobili per l'ospitalità (vedi: unanimità condomini, distanza 100 metri ospedali eccetera), sia per le tempistiche procedurali non stabilite (al contrario della precedente delibera), oltre che al coinvolgimento sin dall'atto della richiesta di concessione degli abitanti delle circoscrizioni in oggetto;

inoltre per gli impianti esistenti o in corso di installazione si profila un nuovo